

## Verso il *Natale*

Cari Amici, sperando che possa essere per tutti noi di aiuto e stimolo alla riflessione personale nei giorni che ci conducono al Santo Natale di Gesù, il *Giornalino* offre e ripropone una riflessione del Papa Francesco di qualche tempo fa, ma sempre attualissima.



### Nel mondo, ma non del mondo

L'Avvento ci fa alzare lo sguardo verso il cielo, ma i piedi sono sempre in terra: "La persona

attenta si rivolge (...) anche al mondo, cercando di contrastare l'indifferenza e la crudeltà presenti in esso, e rallegrandosi dei tesori di bellezza che

pure esistono e vanno custoditi. Si tratta di avere uno sguardo di comprensione per riconoscere sia le miserie e le povertà degli individui e della società, sia per riconoscere la ricchezza nascosta nelle piccole cose di ogni giorno, proprio lì dove il Signore ci ha posto.

La persona vigilante è quella che accoglie l'invito a vegliare, cioè a non lasciarsi sopraffare dal sonno dello scoraggiamento, della mancanza di speranza, della delusione; e nello stesso tempo respinge la sollecitazione delle tante vanità di cui trabocca il mondo e dietro alle quali, a volte, si sacrificano tempo e serenità personale e familiare".

"Essere attenti e vigilanti sono i presupposti per non continuare a 'vagare lontano dalle vie del Signore', smarriti nei nostri peccati e nelle nostre infedeltà; essere attenti ed essere vigilanti sono le condizioni per permettere a Dio di irrompere nella nostra esistenza, per restituirle significato e valore con la sua presenza piena di bontà e di tenerezza".

(Angelus 3 dicembre 2017)

## *Buon Natale a Tutti, il Signore è in mezzo a noi!*

*Appena gli Angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere"*  
(Lc 2,15)

Davvero non perdono tempo i fortunati pastori di Betlemme che decidono di interrompere la routine del lavoro quotidiano per "vedere" ciò che appena è stato loro comunicato.

Sono uomini pratici, difficilmente inclini a lasciarsi coinvolgere da qualcosa che non li riguarda da vicino. Ancor meno a lasciare i loro greggi - un fragile patrimonio in custodia - per correre dietro ad una notizia un po' confusa e forse poco chiara, a dire il vero, sulla nascita di un bambino.

Si era appena detto (o magari era solo un colpo di stanchezza) che un Salvatore, quindi un prode potente e invincibile, è venuto alla luce (la luce di una stalla, però ...) poco distante da loro. Eppure contro ogni ragionevole previsione, proprio quei pastori scettici e diffidenti per natura, andarono senza indugio, annota preciso e con ammirazione l'Evangelista Luca.

L'ammirazione e, ammettiamolo, anche un poco di invidia la possiamo provare anche noi nel ripensare a questo episodio, specialmente

nei giorni della nostra vita attuale.

Che cosa ha fatto scattare in queste persone la gioia improvvisa in mezzo ad una monotonia ordinaria della vita? Qual'è il segreto dell'entusiasmo sincero che spinge ad uscire, perfino nella notte fonda per "andare a vedere"? Come hanno fatto gli angeli a penetrare la corazza dell'indifferenza, arrivando dritti al cuore tenero e disponibile dei pastori?

Non abbiamo una spiegazione razionale a ciò che è accaduto e nemmeno la presenza dei cori angelici è sufficiente ad essere persuasiva senza che rimaniamo perplessi. Ma la Notte Santa, nel suo inesprimibile mistero, consegna ai pastori un messaggio folgorante: È nato per Voi un Salvatore. Davvero PER NOI! Si saranno domandati increduli e penserosi i pastori. E così, forse per la prima volta nella vita, hanno incontrato un Dio diverso dal solito, un Dio tutto per loro.

E oggi, domani e sempre tutto PER NOI.

M.E.C.



Adorazione dei pastori -1642. Dipinto di Guido Reni

## Madre Maria Lucrezia Zileri Donna di sapienza, forza, intelletto doni dello Spirito Santo

Avvicinandoci al centenario della morte di Madre Maria Lucrezia Zileri 1923-2023 desideriamo condividere con voi la storia della sua vita, con le parole di Mons. P. Delsante:

“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti che gli portarono via tutto... e lo lasciarono mezzo morto. Un samaritano passandogli accanto vide e ne ebbe compassione, gli fasciò le ferite... si prese cura di lui”. (cfr. Luca 10)

Nel 1575 una povera bambina che “conosceva solo il suo nome e il pianto” e un sacerdote (questa volta è un sacerdote!) ebbe compassione di lei e per poterla aiutare la prese per mano e la affidò ad una “povera vedova” perché si prendesse cura di lei.

Il sacerdote era don Vaira, canonico della Steccata, che cercò invano la madre della bambina.

Ma poiché la carità fa miracoli, la povera vedova Lucia Zancacchi pensò di tenere con sé chi era più povera di lei: la piccola trovatella che in seguito rivelerà il proprio nome, Domenica.

In seguito la famiglia delle povere bambine aumentò e, con il numero di chi ha solo gli occhi per piangere, aumentarono anche gli occhi di tante nobildonne che si adoperarono per aiutare Lucia a trovare un luogo adatto a ospitare le povere fanciulle. E poiché la carità è contagiosa, oltre a trovare un luogo adatto, anche alcune donne si unirono a lei per aiutarla.

Alla scomparsa della povera vedova Lucia non si spense però quel focolare che a tante mani tese aveva dato il calore dell'amore e della speranza.

E se la storia cambia, non cambia tuttavia la sorgente dell'amore e non rimane senza acqua fresca per dissetare coloro che si trovavano nel “subbuglio” degli avvenimenti che cambiarono Parma. E il seme, gettato in un terreno buono, cresce fino a diventare albero che non cessa di portare frutto, anzi genera nuove piante e nuovi rami. Ed ecco nascere nella Parma ducale il Collegio delle Orsoline dove tante giovani figlie della nobiltà locale

trovarono un luogo adatto in cui crescere e formarsi. Era infatti il “Collegio Ducale delle dame Orsoline”.

Verso la metà del 1800, la contessa Drusilla Zileri, accompagnata dalla contemplazione delle amene colline di Corcagnano, maturò il desiderio di annunciare la buona notizia del Vangelo. E lo Spirito Santo la condusse al Collegio delle Orsoline. Nel frattempo la città vive il burrascoso passaggio dal Ducato al Regno d'Italia ed è in questo clima che si forma Drusilla la quale non potrà avere con sé i genitori quando deciderà di donare la sua vita a Cristo. È il 21 novembre 1859: Drusilla celebra la sua professione religiosa in forma privata e prende il nome della sua mamma, Maria Lucrezia.

“Chi vuole venire con me, prenda la sua croce e mi segua” dice Gesù e il cammino di Lucrezia sarà segnato abbondantemente dal peso della croce. Ma l'amore di Dio è più grande e l'intimità con il Signore segna ogni suo passo e ogni sua decisione quando diventa Superiora delle Orsoline di Parma. Che sia stato un segno il fatto di avere avuto due vescovi a conferirle il sacramento della Confermazione? Madre Lucrezia era davvero animata dai doni dello Spirito Santo, soprattutto i doni della forza, della sapienza e dell'intelletto!

Accostando la sua figura si può davvero scorgere con ammirazione come questi doni abbiano guidato e sostenuto la sua missione dentro e fuori l'Istituto. Sono sue parole: “La vita spirituale di ciascuna e la vita comune di tutte sono il solido sostegno e la fonte che attinge l'Infinito”.

La venerabile Madre Maria Lucrezia Drusilla Zileri diventi nostro modello.

Il suo corpo, conservato nella bella cappellina del Collegio delle Orsoline, accolga le nostre preghiere e i nostri desideri e, attraverso la sua intercessione, questi arrivino nelle mani del Signore per essere trasformati in doni di forza e di sapienza anche per noi.

(continua sul prossimo numero)

Don Piero Delsante



### PREGHIERA

Signore Gesù

che accogli in Cielo  
chi ti ha servito fedelmente sulla terra,  
glorifica la tua Serva,  
Venerabile Madre Maria Lucrezia,  
che ti ha tanto amato  
e che si è prodigata  
per il rinnovamento spirituale  
del suo Istituto  
e per la salvezza delle anime.  
Per sua intercessione concedici la grazia  
che fidenti Ti domandiamo.

Padre nostro, Ave Maria,  
Gloria al Padre.

Chi ottenesse grazie per intercessione  
della **Ven. Madre Maria Lucrezia**  
è pregato di notificarlo  
al seguente indirizzo:  
Istituto Orsoline Missionarie  
del S. Cuore

B.go Orsoline n. 2 - 43121 Parma

## SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE A PARMA - ATTO DI AFFIDAMENTO SOTTO LA NEVE -



Vergine Incoronata - foto su concessione di Vita Nuova

Il giorno 8 dicembre 2021 S. E. Mons. Enrico Solmi, dopo la celebrazione della Santa Messa, si è recato in Piazza Garibaldi per sostare in preghiera sotto la statua della Vergine Incoronata - dove si può leggere la scritta che l'avvolge: “Hostis turbetur quia Parmam Virgo tuetur” - “Sia turbato il nemico, perché la Vergine protegge Parma” - ed affidare la città a Maria SS. e a tutte le donne che continuano la sua missione.

Qui Mons. Solmi ha invocato la liberazione dalla pandemia, ha pregato per le persone ammalate e per le loro famiglie, per i volontari e tutti coloro che si prodigano per il bene.

“Ogni intento e ogni forza sia per il bene della città che ti onora Donna, Sposa e Madre, delle persone fragili per età e malattia, dei giovani provati da domande e dolori, delle famiglie che guardano con paura il domani, dei poveri che cercano caldo, pane e dignità. Custodisci la nostra vita fra le tue braccia: accompagnaci in

un futuro migliore, benedici e rafforza ogni desiderio di bene; ravviva e alimenta la speranza; suscita e anima la carità; guida tutti noi nel cammino della santità. Insegnaci il tuo stesso amore di predilezione per i piccoli e i poveri, per gli esclusi e i sofferenti, per i peccatori e gli smarriti di cuore”.

Con questa bella preghiera ed esortazione del nostro Vescovo S. E. Mons. Enrico Solmi, andiamo avanti con la speranza e la fiducia di figli da Lei amati e protetti.

## In occasione del 60° anniversario della mia Professione

Questo anniversario è un'opportunità per me di ringraziare Dio e di riflettere sulla grazia di Dio che mi ha guidato attraverso incontri ed eventi. Il mio primo incontro con Gesù Cristo è stato al secondo anno di liceo, quando ho trovato il versetto del vangelo: "Io sono la Via, la Verità e la Vita" nella bacheca di una chiesa protestante. All'epoca, ero al muro dell'autostima e della direzione da dare alla mia vita. Ho subito bussato alla porta della chiesa e ho iniziato il catechismo e, alla fine liceo, sono stata battezzata come protestante. Avevo ancora una vaga idea di Gesù come un Dio severo seduto in un cielo lontano, con il busto e il volto di una statua gigante.

Quando entrai all'università, incontrai un'amica cattolica che aveva qualche dubbio sul dipartimento che aveva scelto.

Così le dissi: "Andiamo nella chiesa cattolica in cui credi e preghiamo insieme".

Così sono entrata per la prima volta in una cappella cattolica. Nella fioca luce serale, c'era una lampada rossa, una grande Croce e una piccola scatola al centro. Quando ho saputo che quella scatola era il tabernacolo, dove si conserva l'Eucaristia, e che nella cappella c'era una Messa ogni mattina, mi sono incuriosita, ho comprato un libro liturgico e ho cominciato a frequentare la S. Messa.

A Natale, ho ricevuto il battesimo cattolico.

Nel momento in cui l'acqua dello Spirito Santo è stata versata su di me, ho veramente sentito la presenza divina dell'unico Dio, la Santa Trinità, che stava nel mio cuore come in un tempio e che viveva con me.

Fu allora che appresi che, oltre al matrimonio, c'era un'altra unica vocazione aperta per me: il celibato e la vita religiosa.

Durante le vacanze di primavera, cominciai ad esplorare la possibilità di entrare nel Monastero delle Carmelitane e, durante l'estate, nel Monastero delle Trappiste, ma poco prima della laurea all'università, i miei genitori mi dissero: "La

strada della tua vita sia nel campo educativo!" e chiusero la porta al mio ingresso nella vita monastica.

Per evitare la ferrea opposizione dei miei genitori, ho finto di aver trovato un lavoro in un liceo gestito dalle Orsoline e lì mi sono rifugiata.

Gesù mi ha perdonato per questo errore di fingere. Attraverso vari colloqui con Madre Tavoni, ho scoperto che il nome della congregazione non era semplicemente "Orsoline", ma "Orsoline Missionarie del Sacro Cuore", nome che subito mi ha affascinato, e che quella delle Orsoline era una congregazione tradizionale che seguiva il carisma gesuita.

Così, all'età di 23 anni, sono entrata nelle Orsoline Missionarie del Sacro Cuore con cuore libero, e il 2 settembre di quest'anno ho celebrato il 60° anniversario della mia Professione. Durante il mio noviziato, per quattro volte, la mia Superiora mi ha detto: "Se vuoi andartene, le porte della Congregazione sono sempre aperte". Ci sono stati momenti in cui io stessa mi sono chiesta perché Dio avesse chiamato una persona come me non degna della vita consacrata, ma non mi è venuto neanche una volta in mente di scegliere un altro cammino.

La prova è che Dio è stato benevolo con me fino ad oggi che sono giunta all'età di ottantasette anni, e vivo una vita di gioia e di gratitudine.

I miei genitori mi hanno chiamato Sachiko, che significa "essere felice con gli altri", e si sono adoperati a costruire ponti tra Dio e gli altri attraverso varie attività della chiesa.

Giorno dopo giorno, lo Spirito Santo illumina la nostra saggezza, spinge i nostri cuori alla missione e ci invia come potenti compagni e intercessori nella preghiera.

Grazie a Dio misericordioso e alle Suore Orsoline Missionarie del Sacro Cuore!

Nobeoka, Giappone 25 novembre 2021

Suor M. Assunta Sachiko Ito omsc



Sr M. Assunta con una coppia di amici



Sr M. Assunta con la sorella e al centro un padre Gesuita



Sr Respha alle prese con la tettoia del Bar

## In preparazione al Natale

Il Faloria si prepara al Natale: composizione del presepe, dell'albero di Natale, della Cappella... In montagna, però, c'è anche qualcos'altro che necessita di lavoro e impegno: la neve!

Ecco che le Madri, nonostante la provenienza da paesi caldi come le Filippine, si sono subito inserite e immedesimate nel luogo dove ora vivono e puliscono il piazzale a bordo del quad, acquistato lo scorso anno proprio per rendere più agevole e veloce la pulitura esterna; puliscono i tetti dalla neve, come dimostrano le foto scattate nei giorni scorsi. Nella speranza che il covid permetta di accogliere gli ospiti, le Madri attendono amici vecchi e nuovi nella loro casa accogliente e calda.

Reporter



Sr Lilet prepara il presepe

## SE.CO. accoglie l'Amore del Signore

Sabato 20 Novembre, vigilia della Solennità di Cristo Re dell'Universo, nella Basilica della Madonna della Steccata, abbiamo partecipato con le Suore Orsoline e tanti amici, alla S. Messa di Benedizione dell'inizio dell'Anno Sociale della nostra Associazione Se.Co..

Ha celebrato il Vescovo di Parma Enrico Solmi che ha incentrato la sua omelia sul profondo significato della regalità di Cristo che davanti a Pilato dice: "Il mio regno non è di questo mondo", "Io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo, per dare testimonianza alla verità" (Gv 18, 36-37).

Gesù rifugge da ogni ricerca di grandezza terrena, Lui stesso è verità e libertà, sulla croce ci manifesta la sua sovranità e regalità d'amore.

La nostra fondatrice, la sempre ricordata e amata M. Agostina Marchetti, ci invitava ad affidare alla potenza dell'Amore del Signore il nostro servizio di aiuto al prossimo. Ricordo una sua frase ricorrente: "La carità nella verità di Gesù Cristo."

Certamente è bello in Se.Co. continuare con M. Agostina a desiderare di difendere questa verità, a proporla con umiltà e convinzione ed a testimoniare nella nostra quotidianità. Il suo esempio di preghiera ed opere è per noi un sigillo spirituale che ci incoraggia a perseverare con fiducia nel nostro impegno caritativo e ci sprona nelle difficoltà che incontriamo.

Ci confrontiamo giorno dopo giorno con realtà crescenti di povertà, famiglie che hanno necessità di essere sostenute con generi alimentari, medicine, vestiario. Di cuore offriamo ai poveri ed a Dio le nostre piccole gocce di bene, scoprendo nella solidarietà una ricchezza che si fa incontro, ascolto, gioia nell'essenzialità.

L'affidamento all'Amore di Cristo Re è la forza che davvero guida i nostri passi. Durante la cele-

brazione eucaristica in Steccata, abbiamo innalzato al Suo altare il nostro grazie e la richiesta di benedire la Se.Co. con tutti coloro che ne condividono il cammino di carità sia in Italia che nelle Missioni delle Suore Orsoline nel mondo, in particolare il "Centro della Mamma e del Bambino" a Manila nelle Filippine dove sono accolti, curati e nutriti tanti piccoli e le loro mamme, provati dalla durissima realtà di vita a ridosso delle discariche.

Recitando il Rosario prima della Messa, abbiamo ricordato la nostra amata volontaria Argentina Villa che il dodici Ottobre è salita alla casa del Padre all'età di 105 anni!. Con il suo carattere gioviale, sempre disposta a cogliere il lato più piacevole delle cose, ci trasmetteva la sua amabilità, era davvero divertente stare in sua compagnia. Dialogando con lei, si rimaneva contagiati dalla sua concretezza ed al tempo stesso serenità, con cui ci trasportava nelle vicende da lei vissute nell'arco di un secolo di storia: la sua infanzia, la guerra, i diversi lavori, il matrimonio, la sua famiglia. Tina, come amichevolmente la chiamavamo, è la mamma della cara socia Ezia, a cui tutti noi desideriamo trasmettere la nostra più affettuosa vicinanza, pregando il cuore misericordioso di Gesù, perché sostenga lei ed i suoi cari nel loro dolore.

Carla, legata ad Ezia da una sincera e lunga amicizia maturata quando erano colleghe di lavoro ed oggi entrambe socie in Se.Co., ha condiviso con Tina tanti bei momenti e molteplici iniziative benefiche; la descrive come una persona ricca di entusiasmo, che manifestava sia nella cura della sua famiglia, sia nello svolgere attività lavorative o di aiuto al prossimo. Seguiva con interesse tutti gli avvenimenti della sua amata Parma, conoscendone in maniera approfondita la storia, l'arte e le tradizioni. Carla condivide con Ezia il lieto ricordo di una mamma così speciale.

La verità di Cristo Re ci conduce nel significato più autentico del Santo Natale che cogliamo nell'inno di lode che gli angeli intonano dopo il messaggio della nascita di Gesù: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che Egli ama" Dio è glorioso. Dio è Luce di verità e di amore. È il vero bene.

Gli angeli che lo circondano trasmettono in primo luogo semplicemente la gioia per la percezione della gloria di Dio. Il loro canto è un'irradiazione della gioia che li riempie, colmi della felicità proveniente dalla sensazione dello splendore della verità e dell'amore di Dio.

Lasciamoci toccare anche noi da questa gioia e con i pastori andiamo insieme a Betlemme, incontro al Signore che anche oggi viene nuovamente verso di noi. Preghiamo perché ci aiuti ad accoglierlo nel nostro intimo.

I volontari dell'Associazione Se.Co. Servizio e Condivisione, desiderano vivamente ringraziare quanti ci sostengono ed augurano a tutti un Sereno e Santo Natale, nella luminosità della Sacra Famiglia.

Con riconoscenza e affetto, un caro saluto da Angela Sbernadori.



### PREGHIERA

**È Natale ogni volta  
che sorridi a un fratello  
e gli tendi la mano.  
È Natale ogni volta  
che rimani in silenzio  
per ascoltare l'altro.  
È Natale ogni volta  
che non accetti quei principi  
che relegano gli oppressi  
ai margini della società.  
È Natale ogni volta  
che spera con quelli che disperano  
nella povertà fisica e spirituale.  
È Natale ogni volta  
che riconosci con umiltà  
i tuoi limiti e la tua debolezza.  
È Natale ogni volta  
che permetti al Signore  
di rinascere per donarlo agli altri.**

*Madre Teresa di Calcutta*



*Adorazione dei Pastori. Dipinto di Francesco De Mura*

## ANNUNCI

### DEFUNTI

*Ci ha lasciato per la vera vita:*

• Sig.ra Villa Argentina

volontaria Se.Co. e mamma di Ezia Barbieri socia Se.Co

*Il Signore la accolga nella Sua pace e conforti i loro cari!*

### ORSOLINE MISSIONARIE DEL SACRO CUORE Foglio trimestrale di informazione per gli amici dell'Istituto

B.go Orsoline, 2 43121- Parma - Tel. 0521 282707

Direttore responsabile: Alessio Lavina

Iscritto al nr. 2/2011 del registro stampa

del Tribunale di Parma n data 27-01-2011

ANNO LXVII - N. 4 - Dicembre 2021

Stampa: Toriazzi srl - Parma